

La prima A AFM osserva la libertà dal punto di vista della disabilità illustrando la questione dell'accessibilità e di come la tecnologia possa migliorare le condizioni di vita delle persone diversamente abili.

Il video inizia mettendo in risalto le difficoltà che possono vivere le persone prive di arti per amputazione o ectromelia. Prosegue evidenziando come la tecnologia possa migliorare le condizioni di vita e di accessibilità della persona e conclude mettendo in risalto che la libertà si raggiunge quando l'individuo **sviluppa la capacità di dare il massimo in qualunque condizione**.

**L'accessibilità e la disabilità** sono i temi fondamentali del video progresso presentato dalla prima A AFM.

Ad oggi sono un miliardo le persone disabili in tutto il mondo (di cui l'80%, secondo le stime dell'ONU, vive in Paesi in via di sviluppo). Persone che ogni giorno incontrano difficoltà nell'accedere a settori (come trasporti, istruzione, politica e lavoro) ritenuti fondamentali per la costruzione di democrazie stabili e inclusive.

Come richiamato dal dott. Capula della Gps Standard di Arnad, ai sensi dell'art. 3 comma 2 della Costituzione: "È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".

Per questo motivo è importante che tutti, e in particolare lo Stato, riflettano sull'importanza di quei diritti non ancora garantiti ai disabili e che di fatto "impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti alla vita democratica".

In particolare la nostra riflessione si rivolge al "diritto di accessibilità".

L'accessibilità è un "pre-requisito" per consentire alle persone con disabilità di godere pienamente di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali. Essa va garantita con riferimento ad ogni ambito della vita di una persona. Non soltanto quindi il pieno accesso all'ambiente fisico, urbano e architettonico, ma altresì a beni, servizi, informazione e comunicazione. Per questo motivo, oltre all'articolo 3 della costituzione, va richiamata anche la Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità in cui si enucleano:

- i diritti alla mobilità personale (art. 9 e art. 20);
- i diritti di accesso all'ambiente fisico e ai trasporti;
- i diritti di libertà di espressione e opinione;
- il diritto di accedere all'informazione (art. 21 della Convenzione);
- il diritto alla comunicazione, nonché alle altre attrezzature e ai servizi offerti al pubblico.

L'accessibilità riguarda quindi:

- a) edifici, viabilità, trasporti e altre strutture interne ed esterne, comprese scuole, alloggi, strutture sanitarie e luoghi di lavoro; strutture turistiche e sportive;
- b) servizi di informazione, comunicazione, compresi i servizi informatici e quelli di emergenza".

Promuovere l'accessibilità vuole dire realizzare un mondo a misura di tutti: un mondo nel quale chiunque può muoversi in piena libertà e autonomia, e accedere al pari di tutti a ogni opportunità e possibilità che il contesto in cui vive è in grado di offrire.